

**ARTE**

# ARCHITETTURA VISIONARIA



I cambiamenti ambientali mutano il cervello e quindi modificano il nostro comportamento  
**Fred Gage**

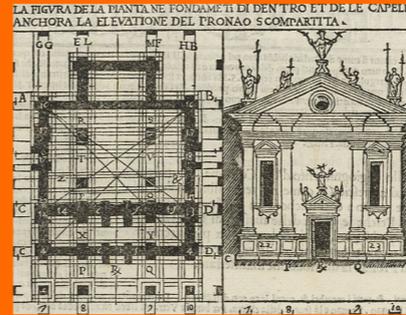


**CLELIA JELITRO**

# SIGNIFICATO DI ARCHITETTURA

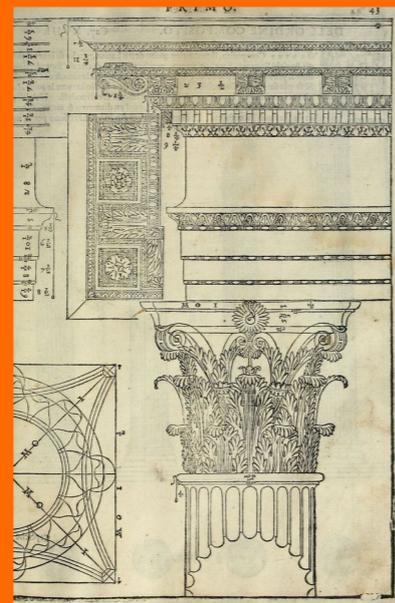
.. **Architetto** chiamerò lo colui, il quale saprà con certa, e **maravigliosa ragione**, e regola, si con la mente, e con lo animo divisare;

**De Re Aedificatoria**, 1450 Leon Battista Alberti



Architetto dev'esser quello, che possederà almeno queste quattro Scienze, cioè Grammatica, Aritmetica, Geometria, e Prospettiva, ...e che sia ancor inclinato a sempre studiare, ed inventare

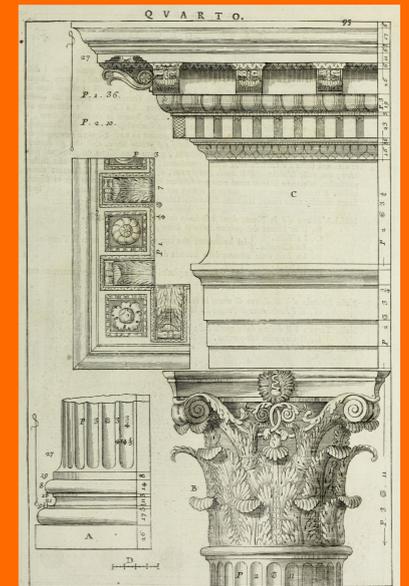
**Vignola**



**De Re Aedificatoria Vitruvio**

... Pertanto è necessario che l'architetto sia versato non meno nella pratica che nella teoria, che attenda del pari alle speculazioni dello spirito ed ai lavori dell'esecuzione: perocchè lo spirito senza il lavoro ed il lavoro senza lo spirito non potrebbero formare un perfetto artista... **Vitruvio**

L' **Euritmia** è il bello e grato aspetto cagionato dalla disposizione delle membra... Il **Decoro** è un raffinato aspetto dell'opera, composto di cose approvate dalla ragione... La **Distribuzione** è il comodo uso del materiale, e la parca spesa ne' lavori moderata dalla ragione. La **Simmetria** è un accordo uniforme fra le membra della stessa opera e una corrispondenza di ciascuno delle medesime separatamente a tutta l'opera intera...**De Architectura**, I sec. a.C **Vitruvio**



**De Re Aedificatoria Vitruvio**

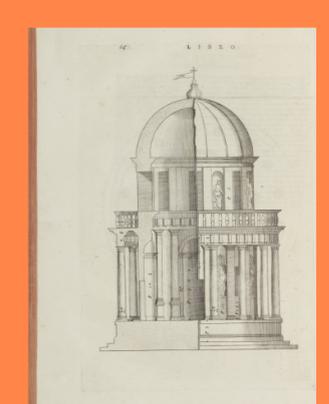
1. Fffrrfvv

14 maggio 2021 11:33:02

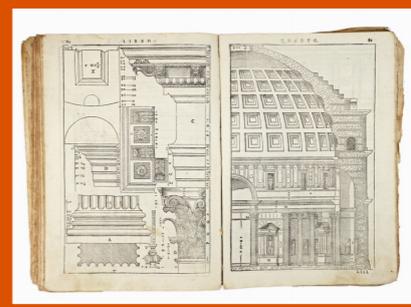
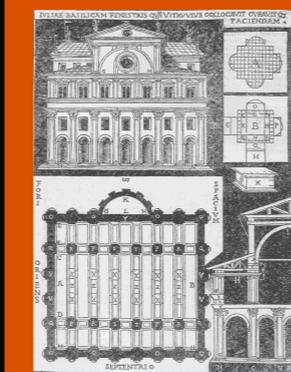
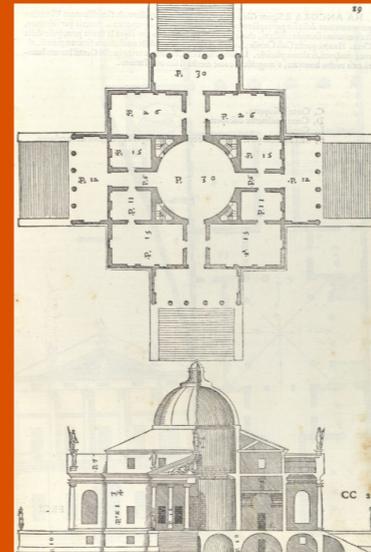
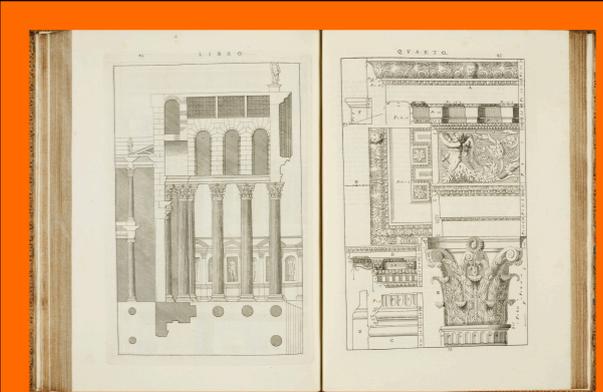
Disegni di Pianta e Sezione della Villa detta La Rotonda su progetto di Andrea Palladio del XVI secolo.



Secondo Vitruvio, Architetto e Trattatista latino, le proporzioni architettoniche devono rispecchiare l'armonia dell'universo e della natura, come avviene negli intervalli musicali.



Per Tadao Ando, Architetto giapponese contemporaneo, la natura attraverso i suoi elementi, acqua, vento, luce, deve divenire un tutt'uno con la costruzione.



# NEURO ARCHITETTURA

È intuitivo il rapporto intercorrente tra Architettura e Mente: gli spazi e le forme influenzano il pensiero ed il comportamento umano.

Negli anni '60 il biologo **Salk** studiò un vaccino per la Polio in un oscuro laboratorio di Pittsburg, ma ebbe la soluzione solo poco dopo essersi trasferito in un monastero ad Assisi. Era convinto che un ambiente naturale ed armonioso avesse stimolato la sua creatività.

Nel 2000 la psicologa Nancy Wells ha scoperto una relazione tra il paesaggio ammirato dalle finestre e l'attenzione dei bambini: un panorama verdeggiante migliorava i risultati dei test di grammatica, linguaggio, arte, matematica.

Nel 2007 in Minnesota il professore **Meyers Levy** realizzò un esperimento in cui i volontari venivano influenzati dall'altezza dei tetti degli edifici in cui risiedevano nella scelta di articoli da leggere.

I tetti bassi sono collegati alla concretezza mentre quelli alti ai concetti astratti ed alla creatività. Ne consegue che studi artistici dovrebbero svilupparsi in altezza.

In conclusione, le forme architettoniche, rotonde od acute, gli spazi verdi od urbani, influiscono in modo diverso sull'umore, inducendo a sensazioni di gioia o di malumore, alla depressione od alla creatività.

La **Neuroarchitettura** è una disciplina che studia le implicazioni dell'ambiente con il cervello e le influenze determinate sul comportamento a causa delle modifiche della chimica cerebrale.

La sua funzione è creare spazi capaci di garantire benessere psicofisico e migliorare la qualità di vita evitando lo stress e l'ansia. Tale obiettivo si realizza mediante la sinergia tra Architetti e Neuroscienziati.

Gli Elementi architettonici, finestre, travi, colori, spazi aperti, suoni sono le componenti essenziali di questa moderna Scienza.

# ARCHITETTURA E MENTE

Negli Stati Uniti è stato istituito un prestigioso organo di ricerca, ANFA, Accademia delle Neuroscienze per l'Architettura di San Diego con lo scopo di studiare le reazioni del sistema nervoso con l'ambiente costruito.

Nel libro "**Principi di Neuroscienze**" il premio Nobel Eric Kandel dichiara: "Il compito delle neuroscienze è di spiegare il comportamento in termini di attività del cervello. Come può il cervello dirigere i suoi milioni di singole cellule nervose per produrre un comportamento, e come possono essere queste cellule influenzate dall'ambiente? L'ultima frontiera della scienza della mente, la sua ultima sfida, è capire le basi biologiche della coscienza, ed i processi mentali attraverso cui noi percepiamo, agiamo, impariamo e ricordiamo." Ma esiste un legame intrinseco tra l'ambiente circostante e gli individui: il sistema nervoso riceve e decodifica gli stimoli esterni, come suoni e colori, e trasmette gli impulsi al resto del corpo. Di conseguenza un luogo può suscitare emozioni, evocare ricordi. EDAC è un programma di certificazione statunitense che vanta una nutrita banca dati sugli effetti reali dell'ambiente architettonico sulla salute.



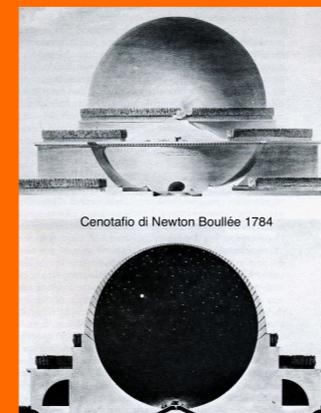
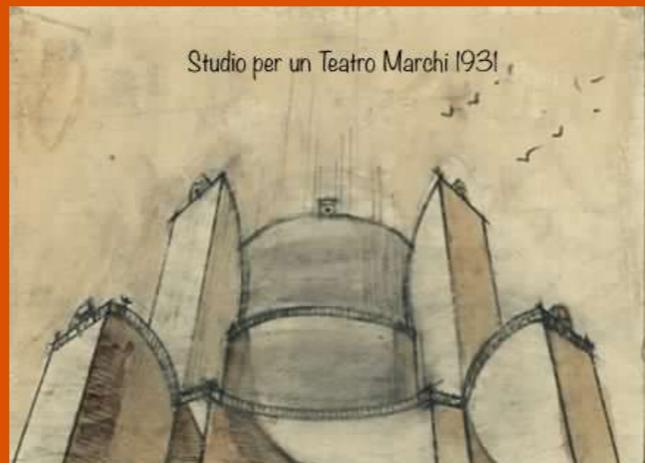
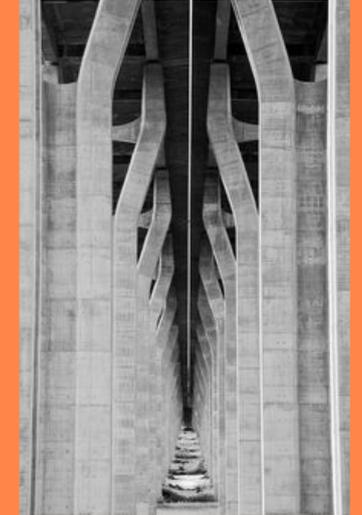
# ARCHITETTURA VISIONARIA



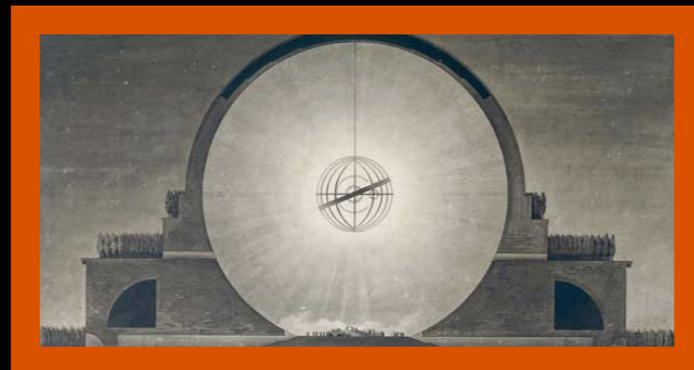
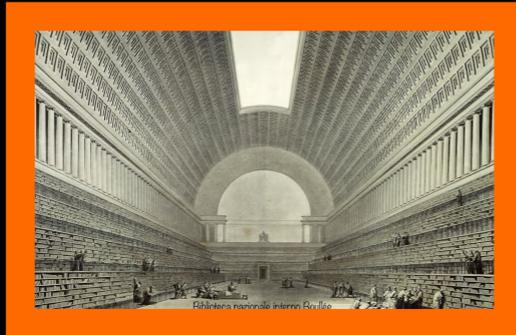
**Nicolas Le Camus de Mézières** (1721-1789), scrisse "Il genio dell'architettura o analogia di quest'arte con le nostre sensazioni", prendendo in considerazione la stretta attinenza tra paesaggio ed architettura.

Il paesaggio come forma simbolica è una modalità innata del pensiero, un intreccio di strutture cerebrali e cognitive modellatasi nell'arco di centinaia di migliaia di anni a partire dalle esperienze sensoriali di Ominidi e *Homo Sapiens sapiens* nei loro rispettivi ecosistemi; questa la tesi della **Landscape Mind Theory**, di cui si occupa in Italia **Matteo Meschiari**.

Scrive **Daniel Leising**: " Gli architetti condizionano il nostro comportamento ed il nostro sentire attraverso la forma degli spazi in cui viviamo. La psicologia dell'architettura si occupa dei bisogni di cui i promotori dovrebbero tener conto, da un punto di vista psicologico ".



# BOULLÉE VISIONARIO

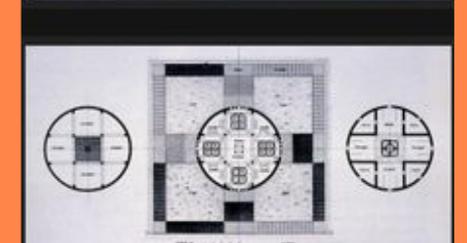
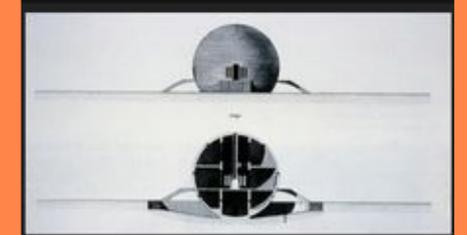
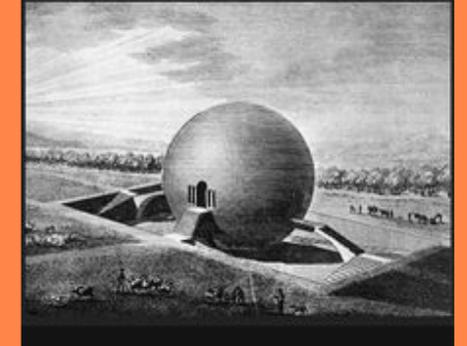


**Etienne-Louis Boullée**, nato a Parigi nel 1728, si rivelò subito un abile pittore, ma divenne architetto per volere del padre. L'amore per la pittura fu fonte d'ispirazione per l'architettura. La "Scuola di Atene" di Raffaello, ad esempio, dipinta dal grande maestro di Urbino per le Stanze Vaticane, ha un legame con un progetto di Boullée: la nuova sala della Biblioteca Nazionale di Parigi del 1784 ripropone lo spazio dell'affresco urbinato.

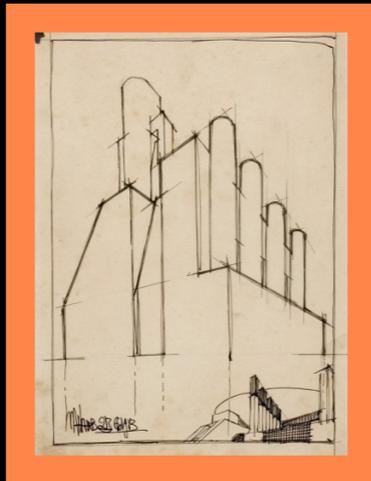
Le forme architettoniche, tronchi di cono, sfere, piramidi, cilindri, vere e proprie geometrie visionarie, sono innovative per l'epoca. Nel suo trattato "Architettura. Saggio sull'arte" dichiara l'importanza di un distinguo tra architettura e tecnica della costruzione: "... la vera architettura nasce dall'ispirazione, mentre la costruzione non è che un procedimento tecnico".

Si considerava l'inventore "dell'architettura delle ombre e delle tenebre": **Architecture des ombres**.

Etienne-Louis Boullée è considerato assieme a **Claude-Nicolas Ledoux** e **Jean-Jaques Lequeu** tra i principali architetti visionari del diciottesimo secolo.



# ARCHITETTURA FUTURISTA SANT'ELIA

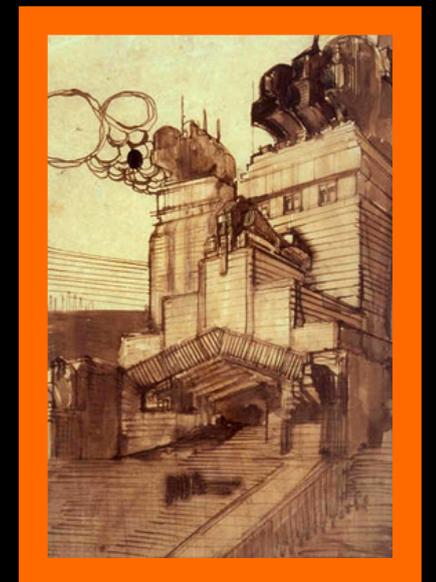
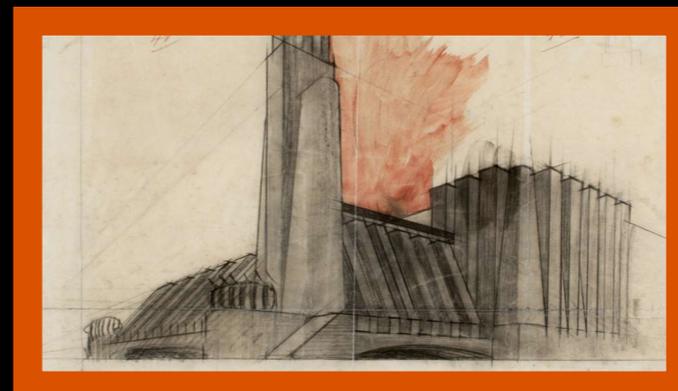
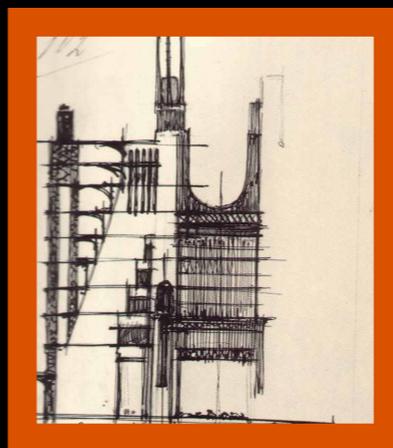
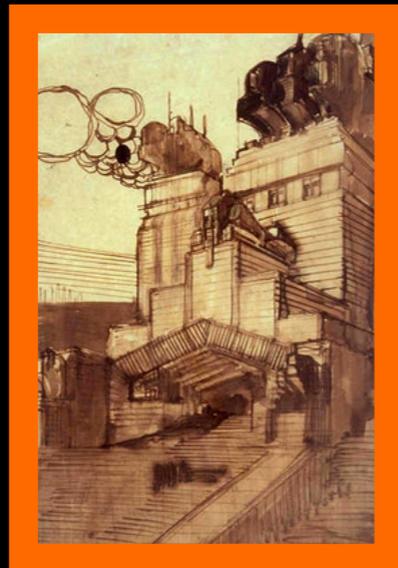
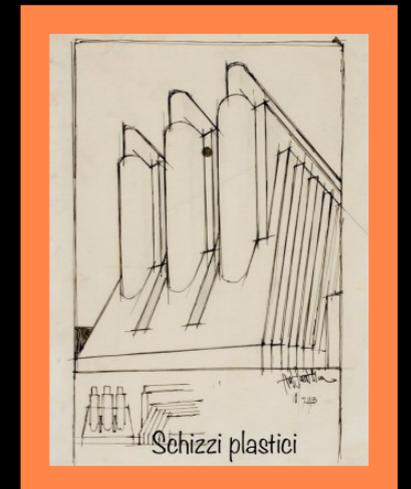


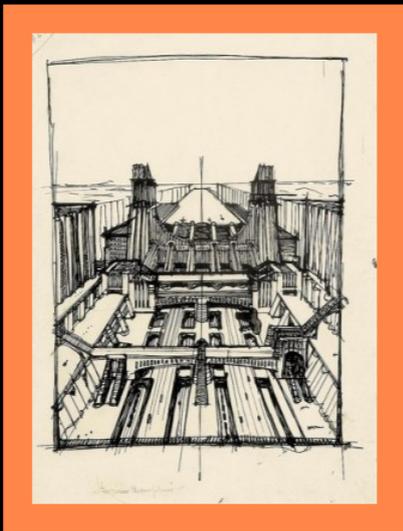
" Sentiamo di non essere più gli uomini delle cattedrali, dei palazzi, degli arengari; ma dei grandi alberghi, delle stazioni ferroviarie, delle strade immense, dei porti colossali, dei mercati coperti, delle gallerie luminose, dei rettifili, degli sventramenti salutari.

Noi dobbiamo **inventare e rifabbricare** la città futurista simile ad un immenso cantiere tumultuante, agile, mobile, dinamico in ogni sua parte, [...] La casa di cemento, di vetro, di ferro deve essere sull'orlo di un abisso tumultuante: la strada, la quale [...] sprofonderà nella terra per parecchi piani che accoglieranno il traffico metropolitano, e saranno congiunti, per i transiti necessari, da passerelle metalliche e da velocissimi tapis roulants".

Il problema dell'architettura moderna non è un problema di rimaneggiamento lineare[...]. Non si tratta di trovare nuove marginature di finestre e di porte, ma di creare di sana pianta la casa futurista [...] con ogni risorsa della tecnica, determinando nuove forme, nuove linee. L'architettura futurista deve essere **nuova** come è nuovo il nostro stato d'animo."

Il brano è tratto dal **Manifesto Futurista** di **Sant'Elia** 11 luglio 1916.



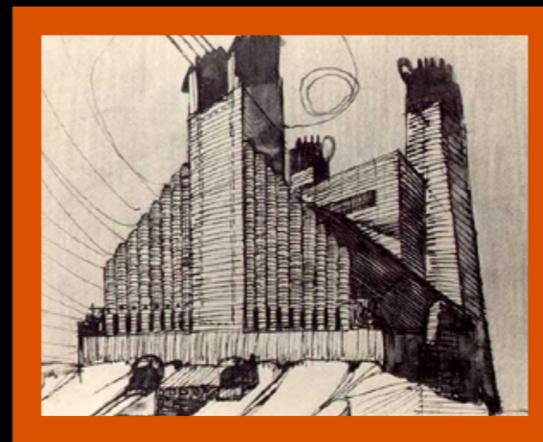
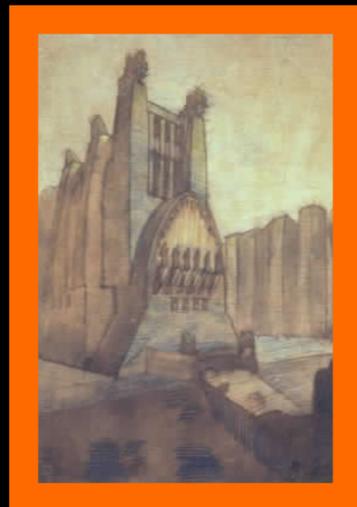
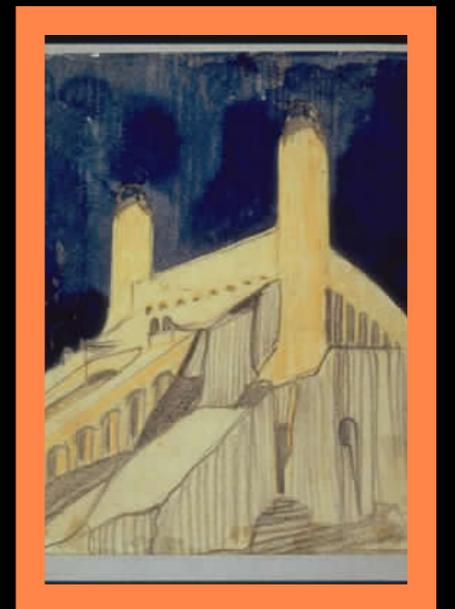


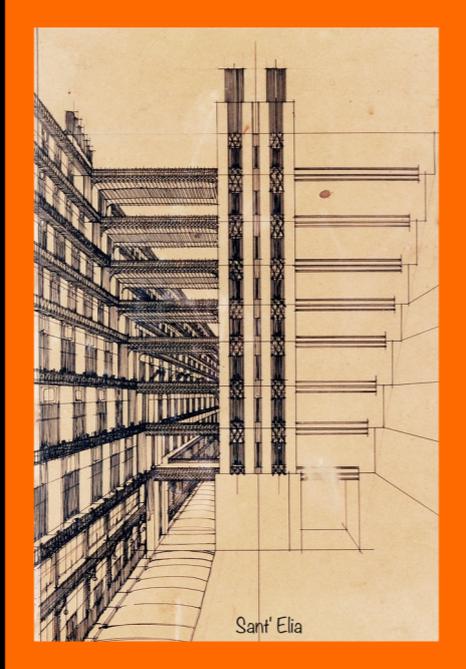
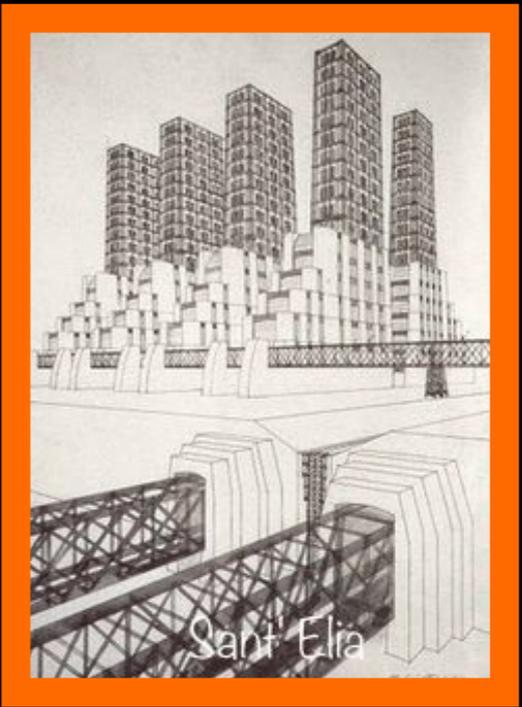
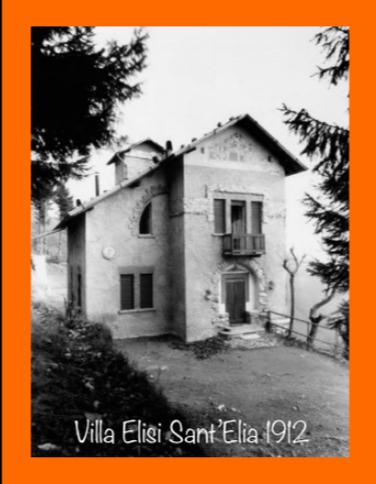
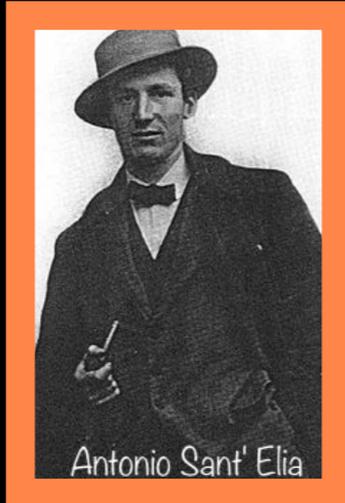
L' Architettura di Sant'Elia è su una dimensione preminentemente propositiva e visionaria: i suoi disegni della **Città nuova** sono idee, progetti di destinazione ideologica e di natura profetica.

L' Architettura del novecento sviluppo' molte di quelle tendenze che Sant'Elia aveva prefigurato, specialmente nell'urbanistica: enormi centri polifunzionali, strade urbane con sottopassaggi e sopra elevazioni, ascensori esterni e vie che attraversano gli edifici.

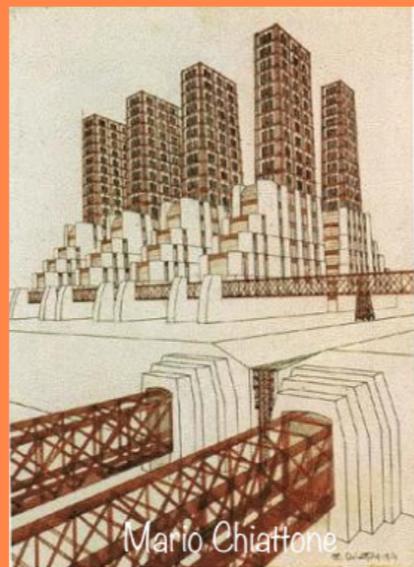
Architetto futurista, Antonio Sant' Elia nacque a Como nel 1888; completati gli studi tecnici nel 1903, si iscrisse alla scuola di Arti e Mestieri "G. Castellini" nel corso di costruzioni civili idrauliche e stradali. Nel 1906 ottenne il diploma di capomastro.

Nel 1914 **Antonio Sant'Elia** partecipò alla mostra organizzata dal gruppo "Nuove Tendenze" esponendo sedici disegni, tra cui Città nuova, Centrali elettriche, Casa nuova., Stazioni di aeroplani e treni. Le frequentazioni in ambienti culturali come il Caffè Cova ed il Caffè Campari, gli permettono di incontrare i pittori **Carlo Carrà** ed **Umberto Boccioni**. Diverse le sue partecipazioni a concorsi e pochi i lavori realizzati. Si arruolò insieme a Marinetti e Boccioni come volontario durante la prima guerra mondiale ed a soli ventotto anni trovò la morte.





# ARCHITETTURA FUTURISTA CHIATTONE

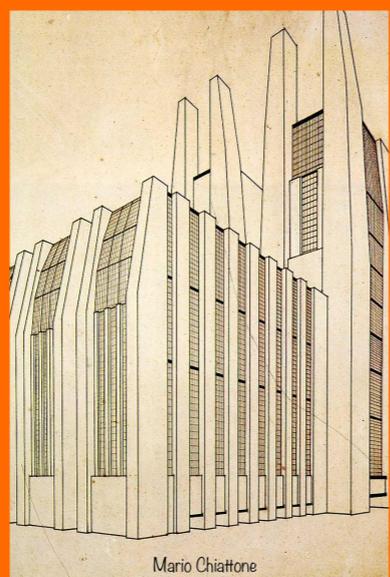


Mario Chiattone

**Mario Chiattone** (1891 - 1957) frequentò **Brera** a Milano seguendo i corsi accademici e quelli relativi alla *Scuola Applicata del Libro*. Fu coinquilino di Sant'Elia e suo assistente nel modesto studio milanese. Iscrittosi insieme a Sant' Elia alla *Wagnerschule*, partecipò alle prime mostre *Nuove Tendenze*, e fu Saggista: nel 1919 scrisse il testo **Architettura Futurista**. Intrattenne rapporti di amicizia con molti Artisti del periodo, quali Carrà, Boccioni, Marchi, Romani, Bonzagni e Dudreville. Forse non aderì alle ideologie futuriste, ma rappresenta, accanto al Sant' Elia, uno dei più grandi visionari europei in campo architettonico e urbanistico. Nei disegni architettonici (1914-18) traspare il suo interesse per l'architettura di O. Wagner. Le sue opere sono esposte al **Moma** (Museum of Modern Art) di New York ma Chiattone non gode di una fama acclarata se non tra gli addetti ai lavori.



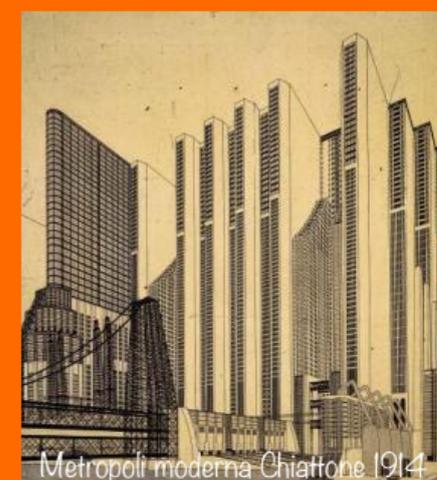
Museo immaginario Mario Chiattone



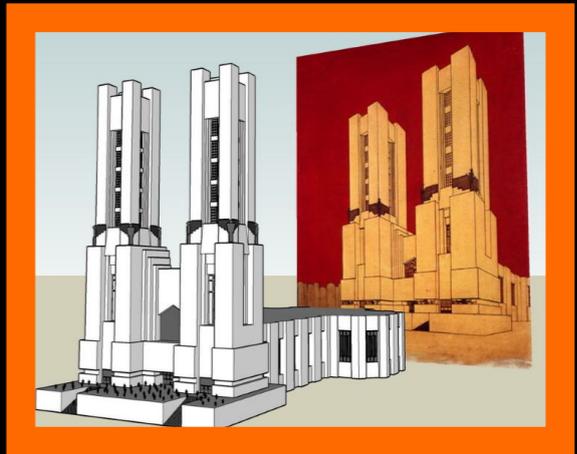
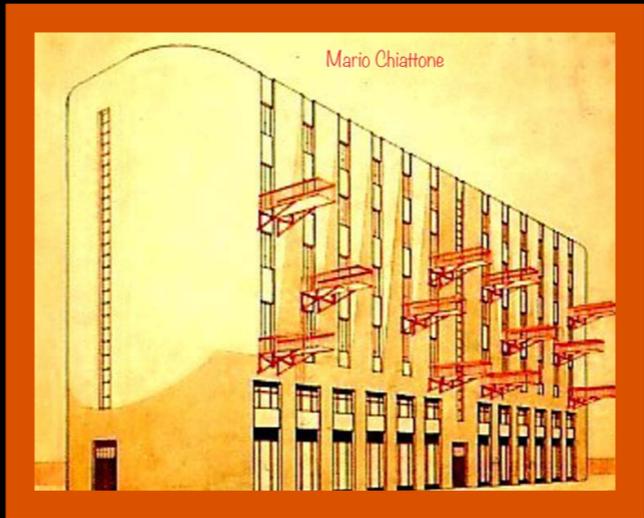
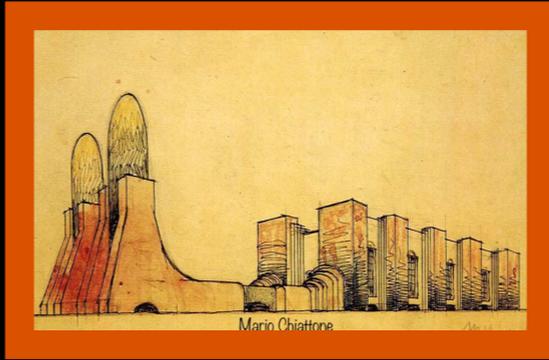
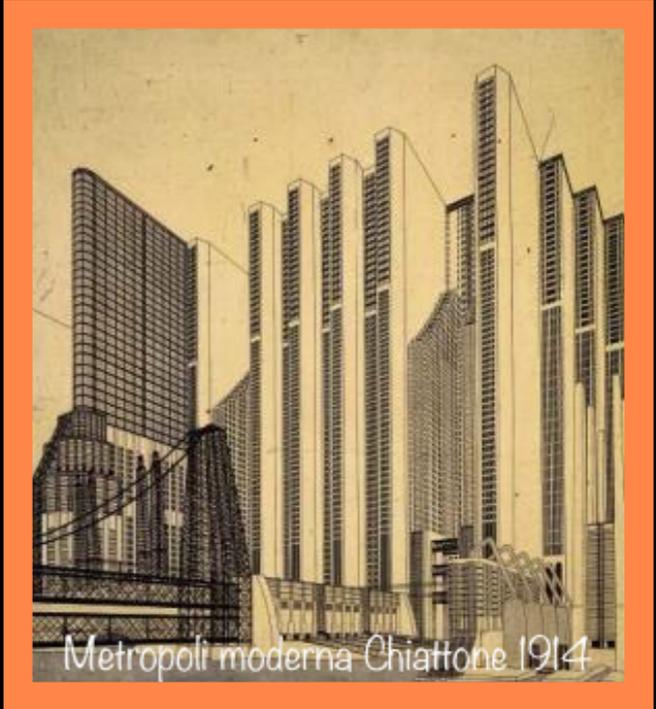
Mario Chiattone



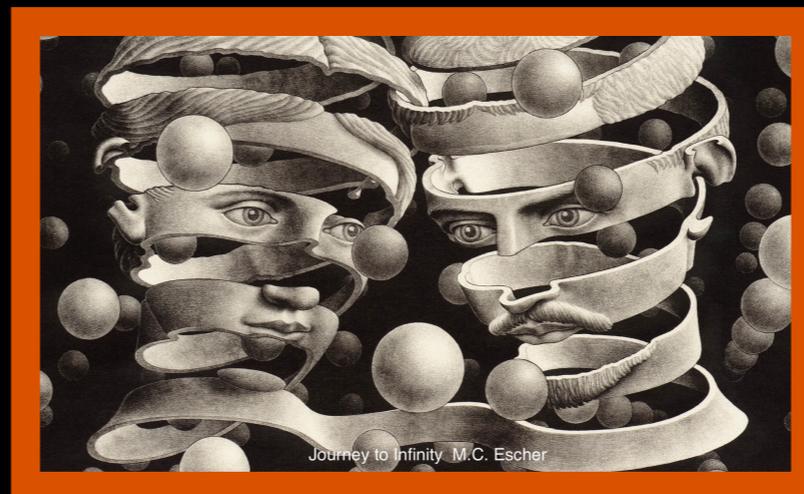
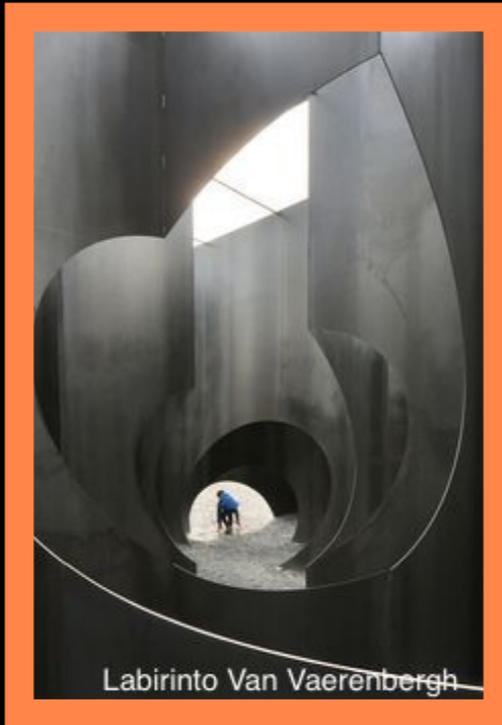
Mario Chiattone



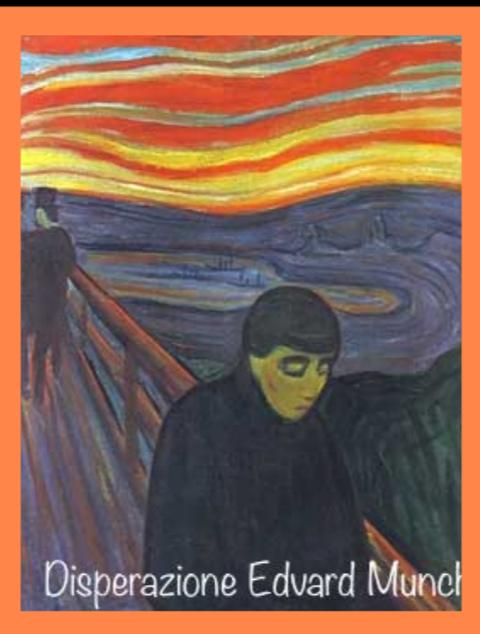
Metropoli moderna Chiattone 1914



# LE ARTI VISIONARIE



# ARTE E PSICANALISI



Gli studi psicanalitici, sviluppatasi a cavallo tra il XIX ed il XX secolo, sconvolgono la mente umana prospettando un baratro di dolore e di angoscia nella nuova consapevolezza di pulsioni istintive irrefrenabili. L'Arte sa ben esprimere questi sentimenti esacerbando il pathos, distorcendo le linee, esasperando i colori. **Edvard Munch**, il poeta del patetico e della solitudine, **Vincent Van Gogh**, il pittore dalla brutale forza espressiva, **Renè Magritte**, il visionario della realtà irreale, espressero con estremo fervido realismo la dimensione alienata dell' Uomo contemporaneo. L'arte si apre alle emozioni inconfessate, quali angoscia, paura, malinconica tristezza. Freud, in particolare, ha influenzato il movimento espressionistico nella propensione a indagare sulla vita umana, interpretare psicologicamente i soggetti nel tentativo di sublimare le pulsioni represses.

